

differentiate, questo è un elemento da tenere in considerazione» ha detto a

attività di sportello e fatturazione. Il 27 dicembre, la revoca viene notifi-

cazione è personale: il presidente Giorgio

re, ancora, a par

Pellizzano | Parte il progetto alpino Newfor: la foresta verrà sorvolata calcolando l'altezza di ogni pianta

Il laser «legge» il legname del bosco

VAL DI SOLE - Parte da Pellizzano un progetto innovativo di misura e di gestione della biomassa forestale che sostituisce i sistemi tradizionali (il cavallettamento di un tempo e le «aree di saggio» attuali) con una tecnologia laser. Qualche anno fa, l'uso di sistemi laser sul territorio è stato sperimentato positivamente con l'Università di Trento, sorvolando e «leggendo» tre tipi di bosco molto diversi in Valsugana, a Paneveggio e in Valle dei Laghi. Ora la zona di studio sarà la proprietà forestale del Comune di Pellizzano, ritenuta dalla Provincia «un buon esempio di impiego di teleferiche per l'esbosco in maniera sostenibile, con ritorno per l'utilizzazione sulle medesime superfici dopo dieci anni e con ottime rese economiche». Durante un sorvolo dell'area, il sistema a laser «leggerà» l'altezza delle conifere. Elaborando i dati così acquisiti si arriverà a calcolare il volume complessivo delle varie parti del bosco con una certa precisione, oltre ad avere molte altre informazioni di

tipo scientifico. Nell'ambito della cooperazione nello spazio alpino, il progetto si chiama «Newfor», acronimo di «New technologies for a better mountain FOREst timber mobilization» (nuove tecnologie per una migliore mobilitazione del legname prodotto in foreste montane) e il Trentino vi partecipa con 172mila euro (il 75% dall'Unione europea e il 25% dallo Stato) attraverso il Servizio foreste e fauna. Oltre al Trentino, gli incarichi sono suddivisi fra i vari partner di Francia, Germania, Svizzera, Austria e Slovenia, università ed istituti di ricerca ma anche amministrazioni e proprietà. In Italia vi sono coinvolte le università di Padova e Torino e l'Ersaf Lombardia. Di che si tratta? «Nei due anni e mezzo di durata - spiega il dottor Alessandro Wolynski - il progetto dovrebbe consentire di fare il punto su due aspetti. Il primo è la conoscenza dei volumi legnosi, cioè quanta massa c'è e dove è distribuita in dettaglio. Il secondo aspetto, che a Pellizzano si lega ad un buon esempio di sostenibilità e uso di



Un bosco di conifere: il calcolo della biomassa diventa tecnologico

teleferiche, è capire quanto legname può uscire da un bosco, oltre a conoscerne la struttura: un dato importante nella funzione di protezione». Durante il sorvolo, in sostanza, il laser lancia impulsi che colpiscono prima le chiome e poi il suolo, tornando poi all'apparecchio. In un bosco di conifere il sistema consente di individuare ogni pianta e di raccogliere grandi quantità di dati Lidar (telerelevati con tecnologia laser) che vengono poi usati

nel calcolo della biomassa, nella pianificazione selvicolturale e nella «verifica delle condizioni ottimali per lo sviluppo della funzione produttiva delle foreste - sottolinea la Provincia - con particolare riguardo ai parametri di accessibilità (viabilità) delle foreste e alle tecnologie di esbosco per teleferica». Per dare corso al progetto con le attività tecniche, la Provincia si è affidata per un incarico di collaborazione al dottor Damiano Fedel (costo, 25mila euro).

F. T.

Tuenno | I familiari ringraziano t

Oggi l'addio a Lino Pasquin «un gigante dal cuore

TUENNO - Sarà celebrato questo pomeriggio alle 14 nella chiesa parrocchiale di Tuenno il funerale di Lino Pasquin. Lo sfortunato anziano, classe 1923, domenica pomeriggio è precipitato in un dirupo a poche decine di metri da casa. Il pensionato stava compiendo una breve passeggiata, ma una lastra di ghiaccio gli è stata fatale. A scoprire il corpo di Pasquin in fondo alla forra naturale dove scorre il rio Ridi, è stato il figlio Daniele, allertato dalla madre Edda preoccupata per la prolungata assenza del marito. «Desideriamo ringraziare i vigili del fuoco volontari, il soccorso alpino, le forze dell'ordine e tutti coloro che hanno prestato il loro aiuto» sono le parole commosse dei familiari. A salutare Pasquin, questo pomeriggio non mancheranno gli alpini. Il presidente del gruppo Ana di Tuenno Attilio Negherbon ricorda così quello che lui stesso definisce un gigante buono: «Era orgoglioso di aver fatto il militare con gli alpini ai quali si sentiva

Lino Pa

profondo. Grazie mensil ritrovi il gene con il lettere compi raccorri effetti memb pomp segna volon' i figli l Danie devor del lo